

LILLO IL TASSO

Milo in questo periodo so che è molto occupato, ma come mi aveva suggerito sono andata a trovarlo il mercoledì pomeriggio.

Mi stava sicuramente aspettando, ma intanto sonnecchiava con la testa all'ombra e il resto del corpo al sole.

Ha sentito i miei passi e si è subito messo in piedi.

"Sai che la scuola è molto diversa da prima?" Mi ha detto subito appena mi si è avvicinato.

"Quel brutto coronavirus ha fatto cambiare parecchie abitudini, ma di una cosa sono molto contento; i bambini mi possono ancora accarezzare e mi hanno perfino invitato ad entrare un momento in classe. C'erano meno allievi ed era tutto più tranquillo, mi sono trovato bene."

"Mi fa piacere che tu abbia potuto rincontrare i tuoi amici e frequentare la scuola", gli ho risposto.

"Dai spostiamoci al solito posto", mi ha detto Milo mentre lo seguivo.

« Ti vorrei raccontare l'avventura capitata al giovane tasso Lillo", aveva iniziato a dirmi. "Il suo papà l'ha spiegata a Niglio, perché si conoscono bene e il coniglio mi ha messo subito al corrente di quanto era successo.

Qui nel bosco, dentro lunghe gallerie scavate sottoterra, vivono diversi tassi, per un po' di tempo anche Niglio abitava con loro.

Mamma e papà tasso hanno diversi piccoli, che sono furbetti e hanno tanta voglia di scoprire cosa gli sta attorno. Non è facile per i genitori tenere a bada questi piccoli e specialmente Lillo che sembra essere il più birichino di tutti. I tassi di solito dormono di giorno ed escono di notte, un po' come i gatti e tutti gli animali notturni. Lillo però non ci stava a sprecare tanto tempo per dormire, lui voleva sempre uscire e scoprire il mondo alla luce del sole e non vederlo solo di notte. Si era messo in testa di voler fare una sorpresa a tutta la famiglia. Nei prati aveva visto che cresceva il trifoglio e sapeva che tutti ne erano ghiotti, quindi dopo averlo raccolto gliel'avrebbe fatto trovare, fresco e croccante, al loro risveglio serale prima di uscire.

Quel giorno aveva sonnecchiato un po', ma nel pomeriggio quatto quatto si era alzato, aveva preso un cestello e si era incamminato senza far rumore lungo la galleria che porta all'aperto. La mamma, ma anche il papà avevano tante volte raccomandato ai piccoli di stare attenti, di non allontanarsi troppo da loro perché i pericoli erano parecchi e bisognava soprattutto stare in guardia dagli uccelli rapaci. Lillo si ricordava di questi avvertimenti, ma mentre sbucava nel bosco si sentiva contento e sicuro che non gli sarebbe capitato nulla. Così tranquillamente aveva gironzolato qua e là in cerca di trifoglio e cominciava a riempire il suo cestello. Ogni tanto rincorreva una farfalla o un'ape per far la loro conoscenza e senza accorgersi si era già allontanato parecchio dalla sua tana. Proprio quando il suo cestello cominciava a pesare perché era strapieno di trifoglio, si era reso conto di essere lontano da casa e di non sapere più esattamente che strada prendere per raggiungerla. Mentre faceva questi pensieri aveva guardato in alto e chi aveva visto?" "Chi ha visto Milo?" Ho chiesto io. E il gatto mi ha risposto: "Nel cielo volteggiava un aquilotto, il temuto rapace di cui aveva sentito parlare. Lillo era

agitato e preoccupato, soprattutto quando si era accorto che l'uccello l'aveva visto e si stava preparando a scendere per portarselo via. In brevissimo tempo aveva dato un'occhiata in giro per trovare un rifugio, doveva nascondersi, ma dove? Per sua grandissima fortuna lì vicino c'era la capanna che avevano appena costruito Margot e Jules e Lillo si era infilato dentro tutto tremante. Non osava guardarsi attorno, anzi, stava ad occhi chiusi. Dopo un bel momento ne aveva riaperto uno e da uno spiraglio poteva vedere il cielo e in lontananza anche l'aquilotto che se ne stava andando. Aveva scampato il pericolo, ma era molto impaurito, non osava muoversi.

Dopo un po' di tempo aveva sentito qualcuno che lo chiamava e quando aveva riconosciuto la voce del papà si era tranquillizzato e appena l'aveva visto sbucare da dietro un cespuglio gli era corso incontro abbracciandolo. Il papà era felice di averlo ritrovato sano e salvo. Per fortuna si era accorto che Lillo non era più nella tana e così aveva pensato di cercarlo, era troppo piccolo per uscire da solo e inoltre in pieno giorno. Poi quando aveva notato il rapace si era preoccupato, ma seguendo il suo fiuto era andato nella giusta direzione ritrovando il suo cucciolo. Al loro rientro, tutti erano contenti per il trifoglio, ma soprattutto che Lillo fosse di nuovo nella tana con loro. Adesso si sentiva al sicuro e ben protetto e aveva solo voglia di gustare la tenera erba che aveva trovato nei prati e di giocare con i suoi fratellini."

Milo aveva terminato il racconto che aveva sentito da Niglio ed io ero contenta di aver passato ancora un bel momento con lui. "Quante belle storie ho sentito Milo, ti ringrazio tanto", gli ho detto e lui mi ha risposto: "Anche per me è stato un piacere. Tra poco arriva l'estate e forse anch'io andrò un po' in vacanza come molti bambini. Quando vuoi passa pure a trovarmi, un saluto e una carezza mi fanno sempre piacere e qualche volta ci racconteremo ancora delle storie."

13 maggio 2020

LILLO IL TASSO

Lillo il tasso
andava a spasso,

il trifoglio lui cercava,
ma la tana più trovava.

Su nel cielo si vedeva
il rapace che temeva.

Lillo corri, scappa scappa
l'aquilotto poi ti acchiappa!

Cerca presto un nascondiglio
questo è proprio un buon consiglio.

La capanna che hai trovato
la tua vita ti ha salvato.

Ora vai col tuo papà,
ti ha cercato qui e là.

Il trifoglio puoi portare
ai tuoi cari per mangiare.

13 maggio 2020